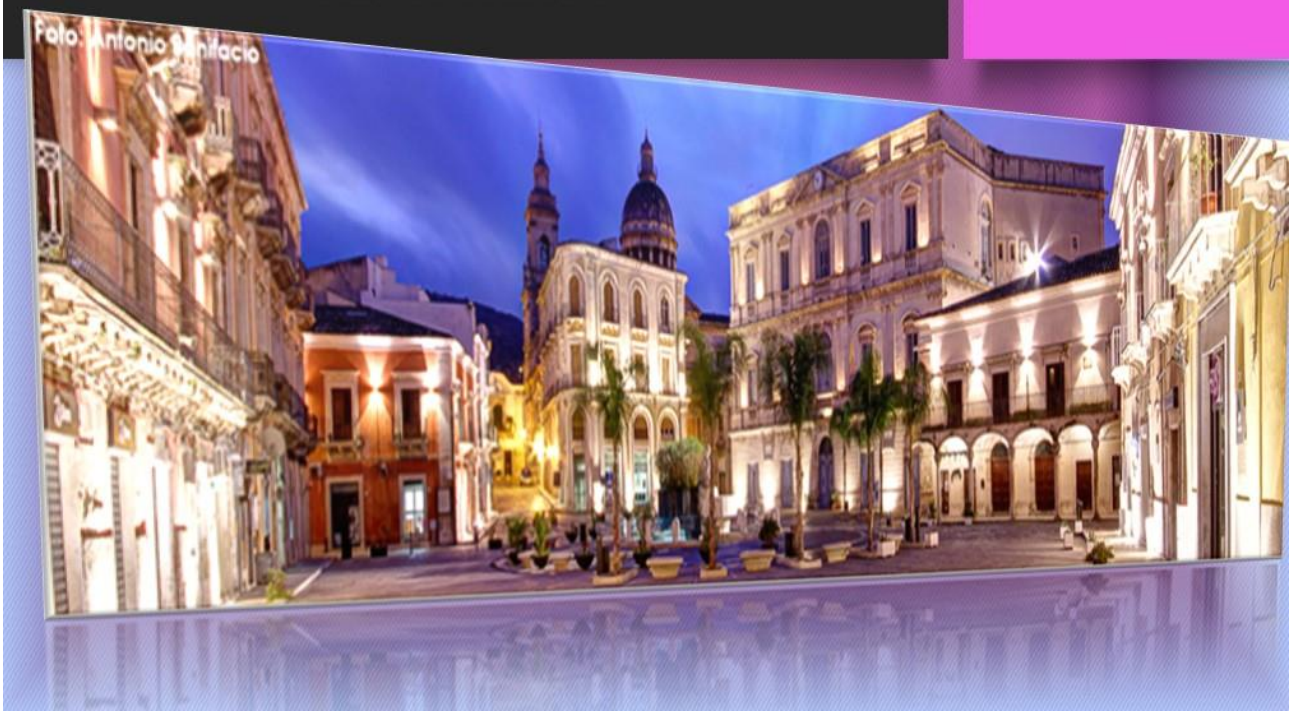
RASSEGNA STAMPA
25 luglio

Laura Incremona



LA SICILIA

COMISO

Tre autorizzazioni false denunciati i titolari Ncc

COMISO. La polizia municipale ha concluso con successo un'operazione di indagine per abusivismo nel settore del noleggio veicoli con conducente. Al termine, per gli ispettori capo Giovanni Fonte ed Antonio Occhipinti, guidati dal comandante, capitano Salvatore Giardina, è arrivato l'encomio del sindaco, Maria Rita Schembari.



Sede della Locale

L'operazione è stata avviata nel dicembre 2022 a seguito di una denuncia pervenuta agli uffici del comando da parte dell'Anar, "Associazione Noleggiatori Area Metropolitana Roma", con la quale gli inquirenti sono venuti a conoscenza dell'esistenza di vari Ncc con licenza rilasciata dal Comune di Comiso, che esercitavano abusivamente la loro attività nella città capitolina.

«Effettuate le indagini con l'acquisizione dei fotogrammi delle telecamere Ztl della città di Roma - spiega Maria Rita Schembari -, ed incrociando le visure delle targhe legate alle concessioni, è stato appurato l'effettivo svolgimento dell'attività in modalità "abusiva", avendo falsamente attestato in sede di dichiarazione e rilascio del titolo di avere la propria rimessa nel territorio siculo. Dai vari sopralluoghi presso le rimesse dichiarate ed avendo interrogato i rispettivi proprietari delle stesse, i soggetti sono risultati sconosciuti e si è così giunti ai tre titolari di licenze Ncc denunciati per falso in atto pubblico e truffa».

E' stato disposto anche il sequestro penale delle autorizzazioni.

Il futuro del Comiso calcio è rimasto appeso a un filo

Eccellenza. Nessun chiarimento da parte di Scifo ritornato in sella
C'è tempo sino a domani per l'iscrizione. Ma chi metterà il denaro?



COMISO. Il rischio è di rimanere senza calcio per la prossima stagione. Sarebbe la prima volta che accadrebbe da quando è stata fondata una società calcistica a Comiso. Riassumiamo le ultime ingarbugliate e poco limpide vicende.

Il Città di Comiso ha concluso l'ultimo campionato d'Eccellenza con un buon settimo posto. Il presidente Salvatore Scifo ha dichiarato di voler passare la mano e, in effetti, la società è stata rilevata da una nuova cordata rappresentata dal nuovo presidente Mario Presti, così come nuova di zecca era anche la dirigenza. Si è cambiato perfino il nome della squadra Comiso Fc. Poche settimane dopo Presti si è dimesso insieme a tutta la nuova dirigenza per gravi motivi ostativi amministrativi e bancari. Il pallino sarebbe tornato a Totò Scifo *(nella foto)* che però, più volte contattato nelle ultime ore, ha preferito non rispondere al cronista. Dev'essere un virus che si è rapidamente diffuso in città con soggetti fragili gli operatori del calcio. Bisognerà presto trovare un vaccino adeguato. Avremmo voluto informare gli sportivi e i cittadini comisani su quale futuro immediato è riservato al calcio comisano. Nello specifico, sarebbe bastato che Scifo avesse chiarito se intende riassumere la presidenza della società o meno e quali prospettive ci sono per la prossima stagione, atteso che l'iscrizione al torneo d'Eccellenza è scaduta, ma può farsi online fino al 25 luglio prossimo depositando nel contempo la tassa d'iscrizione.

In caso contrario, nella migliore delle ipotesi ci si potrebbe iscrivere anche ad agosto al torneo di Prima categoria. Il nocciolo della questione, però, è il denaro. Secondo indiscrezioni, ci sarebbe un "buco" di diverse decine di migliaia di euro, e le banche non sono state disponibili ad aprire un conto corrente alla società, né al Città di Comiso né al Comiso Fc. Il paradosso, misteri del calcio, è che per la Lega sicula la posizione del Città di Comiso fino alla scorsa stagione è regolare, ma ciò solo su un piano formale perché nei fatti non è così. Pertanto, se qualcuno non risolve in tempo la questione economica la squadra non potrà essere iscritta. I tempi stringono, ma forse non tutto è perduto.

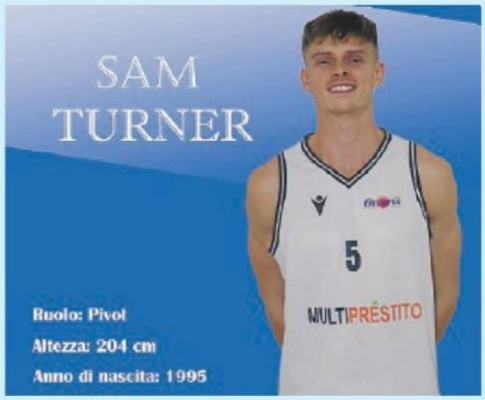
BASKET

Olympia, ecco il colpo da 90 con il play Alessio Ferrarotto «Mi piace quando creo gioco»

Serie C/M unica. Sbaragliata la concorrenza Riconferme per Sam Turner e Carmelo Iurato

COMISO. Alessio Ferrarotto è il nuovo playmaker dell'Olympia Comiso per il prossimo campionato di C Unica. È un importante colpo di mercato messo a segno dalla dirigenza comisana che è riuscita ad assicurarsi uno dei migliori play della categoria nel mirino di altre squadre. Ferrarotto ha giocato l'ultima stagione con l'Amatori Messina in C Silver e, pur disputando solo undici gare per motivi di studio in quanto all'estero per alcuni mesi, è stato il secondo giocatore assoluto per media punti segnati nonché il miglior realizzatore con 52 punti iscritti a referto in una sola gara. Seppure ancora molto giovane, è nato nel 2001, l'ex play messinese ha già una buona esperienza. Ha esordito in B con Capo D'Orlando, e poi ha giocato da protagonista in C. Alto "soli" 178 centimetri, è un giocatore che sa "cucire" il gioco, brillante nel dirigere in campo la squadra, è altresì ottimo tiratore sia dalla media sia dalla grande distanza anche se non rifugge la fama del cecchino. «Mi piace creare gioco per i compagni - afferma - mi esalto come assistman, ritengo importanti i cambi di ritmo durante la partita per mettere in difficoltà gli avversari. Sono felice di approdare a Comiso in un ambiente che mi ha già accolto con molto affetto ed entusiasmo».





«Alessio - afferma il direttore sportivo Giovanni Pace - è un giocatore con doti importanti anche al di là della pallacanestro. Valori che si integrano perfettamente con la filosofia che la società continua a portare avanti. Siamo riusciti a sottrarlo ad una concorrenza agguerrita. Pensiamo di aver messo a disposizione degli allenatori un altro elemento valido che porterà ulteriore entusiasmo agli appassionati di basket comisani e più in generale a tutta la pallacanestro iblea». Ferrarotto è il primo nuovo ingaggio della società e sostituirà in cabina di regia Riccardo Nardi. Nel frattempo, il pivot Sam Turner ha rinnovato l'accordo con l'Olympia, sicché rivedremo il "lungo" inglese in coppia con Lucio Salafia. «Comiso – dichiara Turner – mi ha accolto fin dall'inizio con grande entusiasmo e negli anni ho cercato di ripagare questo affetto con il massimo impegno. Mi sento molto attaccato all'ambiente comisano, dove ormai ho messo radici». Anche capitan Carmelo Iurato sarà ancora in biancazzurro, mentre si allontana sempre più la possibilità di rivedere a Comiso l'ala Davide Vona. La dirigenza è pertanto sul mercato per cercare un degno sostituto del laziale: un'ala forte che possa giocare all'occorrenza anche da pivot basso.

Fontanarossa, prima svolta nell'inchiesta

Catania. La Procura, esclusa la matrice dolosa del rogo, nomina i consulenti tecnici. Ora primi indagati come atto dovuto? Oggi il tavolo convocato da Salvini. Urso a Enac: «Chiarezza sui tempi». Sigonella, resa di Schifani: «Mancano i terminal»

CATANIA. È un caos calmo quello che si vive nei meandri di un aeroporto Fontanarossa diviso a metà: da un lato c'è il Terminal A fantasma - quello interessato dall'incendio di otto giorni fa - dall'altro, al Terminal C, c'è l'afflusso dei passeggeri in partenza.

Ma -a differenza dei primi giorni - adesso in aeroporto arrivano solo i passeggeri che hanno il biglietto, cioè quelli che sono sicuri di potere partire da Catania. Indice questo che le raccomandazioni della Sac, la società di gestione dello scalo etneo, a qualcosa sono servite. Non è un caso se la *governance* più volte abbia ribadito la necessità di andare in aeroporto solo se provvisti del biglietto aereo, a garanzia della partenza. «Abbiamo ripetuto più volte - spiega l'ad Sac Nico Torrisi - come fosse prioritario accertarsi della partenza dei voli da Catania con le compagnie aeree proprio per cercare di arginare quanto più possibile l'emergenza e il caos passeggeri e evitare di congestionare il Terminal C che nel frattempo grazie all'Areonautica Militare è stato ampliato. Una cosa è certa: il nostro crono programma procede abbastanza spedito, nell'ottica di un incremento graduale dei voli così come è già avvenuto in una settimana e successivamente del ritorno alla normalità».



Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac, società di gestione

VERSO LA NORMALITÀ. Al lavoro 24 ore su 24 per bonificare il sito. Traffico già al 35% un incremento graduale cronoprogramma in linea

GIORNI DIFFICILI. I sentimenti? Senso del dovere: rimasto in aeroporto come e più degli altri. E frustrazione per stop dopo dati record



Sul fronte delle indagini, intanto, è prevista per oggi la nomina dei consulenti tecnici della Procura nell'ambito dell'inchiesta aperta per incendio colposo. Gli accertamenti finora fatti escludono, infatti, la matrice dolosa. Il fascicolo, al momento senza indagati, è stato assegnato dal procuratore Carmelo Zuccaro agli aggiunti Agata Santanocito e Fabio Scavone. I consulenti dovranno eseguire accertamenti anche nella parte del Terminal A ancora sotto sequestro, che riguarda un'area limitata del piano terra e che interessa la zona dei noleggi, un'uscita laterale e una per il punto taxi e parte di un bar. Gli accertamenti tecnico-scientifici serviranno a determinare la dinamica di quanto accaduto e se ci sono responsabilità penali. Per tutta la restante parte del Terminal A è stato autorizzato l'accesso già dal 20 luglio scorso, con la Sac che ha avviato immediatamente le operazioni di bonifica. Essendo il primo "atto irripetibile" dell'inchiesta della Procura, non è escluso che nelle prossime ore - come atto dovuto - possano arrivare le prime iscrizioni nel registro degli indagati.

Sempre per oggi, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha convocato un tavolo al Mit a cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati. E il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso ha trasmesso ieri una lettera a Sac ed Enac «per sollecitare precise informazioni relative ai piani di ammodernamento dello scalo aeroportuale di Catania e sulle tempistiche di riapertura dopo l'incendio che ne ha gravemente compromesso l'operatività». Il ministro Urso, si legge in una nota, «ha condiviso i contenuti della lettera» con Salvini. «La Difesa è e resta al servizio dei cittadini e della Nazione - sottolinea invece il ministro Guido Crosetto - soprattutto in situazioni di difficoltà come questa. Preferiamo operare in silenzio e senza clamore, ma è doveroso segnalare lo sforzo che l'Aeronautica e il suo personale stanno fornendo». Supporto che continuerà fino a quando la situazione lo renderà necessario. Sin dai primi momenti - fa sapere il ministero - dopo aver ricevuto la telefonata del presidente della Regione Renato Schifani, la Difesa, «si è attivata per fornire il massimo supporto alle migliaia di siciliani e turisti che non riescono a partire o arrivare in questo scalo aeroportuale così vitale e importante».



La zona del Terminal A interessato dall'incendio e ancora sotto sequestro



Sopra i passeggeri in partenza dal Terminal C, a sinistra la tensostruttura

«Mi rendo conto del gravissimo stato di disagio per i viaggiatori da e verso Catania - ha detto il governatore Schifani al Tg4 - e esprimo la mia solidarietà a chi sta riscontrando questi problemi: siamo in una fase di assoluta emergenza, ma stiamo facendo il massimo dinanzi a un episodio imprevisto e imprevedibile affinché possa risolversi nei tempi più brevi. Ritengo corretta la decisione di tenere aperta una parte dell'aeroporto anziché chiudere totalmente, la Regione si è subito mobilitata per fare in modo che gli altri aeroporti siciliani potessero dare supporto ricevendo tanti passeggeri smistati da Catania attraverso i mezzi pubblici. Volevamo utilizzare la base di Sigonella, ma non è stato possibile perché mancano i terminal; ad ogni modo i lavori di ripristino vanno avanti in modo molto veloce».

Fontanarossa è ancora in affanno, ma gradualmente - assicurano da Sac - l'emergenza potrà rientrare. Lo dimostrano i numeri di ieri. Sono stati 62 i voli in arrivo, 61 le partenze, 28 gli arrivi dirottati e 28 quelli in partenza dirottati, 16 i voli in arrivo cancellati e altrettanti quelli in partenza cancellati. Numeri con un trend che cambia.

«È il senso del dovere il sentimento che mi ha accompagnato in questi giorni - aggiunge l'ad della Sac Torrisi - rispetto al fatto di rimanere in aeroporto come tutti gli altri addetti e se possibile anche più degli altri, per cercare di fare tutto ciò che è necessario per alleviare i disagi ai passeggeri. C'è una profonda frustrazione perché si è lavorato tantissimo per arrivare al numero di passeggeri straordinario che abbiamo registrato nelle scorse settimane con un picco da record, avendo superato i 45mila passeggeri in un giorno. E nonostante l'incendio, siamo già ritornati, fortunatamente al 35% dei passeggeri in transito. Un progressivo incremento che ci porterà di nuovo alla normalità».

La Sac, ieri sera, in una nota stampa ha aggiornato lo stato di avanzamento dei lavori di pulizia e bonifica al Terminal A: in campo squadre appartenenti a 5 aziende diverse, tra le quali la specialista di bonifiche Belfor, che ha già lavorato sul Terminal 3 di Fiumicino a seguito dell'incendio del 2015. I lavori procedono h/24. L'Aeronautica militare, nel frattempo, ieri notte ha concluso il montaggio di due strutture campali, posizionate in air-side davanti al Terminal C, ciascuna della superficie di 54 metri quadri, approntate per ampliare la capienza del Terminal e consentire pre-imbarchi più veloci e confortevoli. Il Comune di Catania ha concesso l'uso di una navetta Amts per il trasporto passeggeri con bagaglio in stiva dal varco "Merci" al Terminal C. «A questo proposito - aggiunge Sac - ricordiamo a tutti i passeggeri che imbarcano il bagaglio in stiva, che questo viene riconsegnato sottobordo, appena scesi dalla scaletta». Ma a Fontanarossa restano, infine, le criticità legate alla gestione non solo dei passeggeri che non riescono ad avere informazioni dalle compagnie aeree e che vagano nello scalo per capirne di più, ma soprattutto una viabilità congestionata legata all'assenza di vigili urbani per la quotidiana gestione del traffico.

IL DIBATTITO POLITICO

«Lavori in corso, ma situazione ancora critica»

Ieri in aeroporto il sopralluogo della commissione Trasporti della Camera

CATANIA. «La situazione resta critica e siamo molto preoccupati. Questa visita promossa dal Pd è stata opportuna. Riferiremo in commissione Trasporti sulle iniziative da intraprendere anche alla luce di questi lavori che stanno andando avanti». Lo ha detto il componente del Pd in commissione Trasporti alla Camera e segretario del partito in Sicilia, **Anthony Barbagallo**, dopo un sopralluogo all'aeroporto di Catania. «Non mi convince - ha aggiunto - come è stata gestita l'emergenza non soltanto da parte dalla Sac, ma anche da Enac, Enav e da mille rivoli di società di trasporto pubblico. Noi non partecipiamo agli scontri politici del centrodestra che sono all'ordine del giorno, l'idea è quella della solita corsa alla poltrona, della solita lottizzazione dei posti che è una specialità del centrodestra in Sicilia».

«L'ispezione all'aeroporto di Catania dopo il triste incidente era doverosa ed è la dimostrazione dell'impegno della Lega, assieme al vicepremier e ministro dei Trasporti **Matteo Salvini**, per fronteggiare l'emergenza». Così i deputati della Lega, il segretario della commissione Trasporti **Domenico Furgiuele** e i colleghi siciliani **Anastasio Carrà** e **Valeria Sudano**, presenti ieri a Fontanarossa. «Bene anche la dedizione delle società che si stanno spendendo per il ripristino e la ricostruzione. Da sottolineare l'impegno dell'amministratore delegato che ci ha garantito un potenziamento della comunicazione per l'utenza e la rassicurazione da parte del direttore di Enac sulle risposte che stanno fornendo anche alle domande via mail. Continueremo a vigilare per un ritorno veloce alla normalità», concludono. «La vicenda dell'aeroporto di Catania ha fatto emergere tutte le criticità del nostro sistema aeroportuale che è andato in tilt in piena stagione turistica creando enormi disagi e danni all'economia siciliana, superata l'emergenza servirà rivedere totalmente il sistema, afferma il presidente della commissione Difesa della Camera **Nino Minardo** (Lega).



La delegazione in visita allo scalo

Il senatore **Salvo Sallemi** di Fratelli d'Italia chiede «tempi certi e definiti per la riapertura dello scalo di Catania e per far cessare i pesanti disagi dei siciliani e dei turisti» ed evidenzia «la centralità dell'aeroporto di Comiso che, ancora una volta, nell'emergenza ha dato prova di essere hub nodale per il sistema trasporti del sud est».

«La situazione sta diventando di giorno in giorno sempre più insostenibile e surreale. Una vera e propria bomba a orologeria che si riflette anche sugli altri scali siciliani. In 24 ore sono previsti 32 voli dirottati da Catania a Palermo. Ecco perché come ha ribadito il ministro Urso, la situazione è intollerabile. Sac ed Enac dovrebbero dare risposte certe in merito a responsabilità circa la mancata programmazione e sulle carenti verifiche infrastrutturali», afferma la senatrice di Forza Italia, **Daniela Ternullo**.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo depositato un'interrogazione alla Camera dei Deputati per chiedere al Governo di fare luce sulle gravi disfunzioni e sulle mancate risposte in merito agli eventi avvenuti all'Aeroporto di Catania», annuncia **Riccardo Magi**, segretario di +Europa.

«Dopo quasi dieci giorni dall'incendio all'aeroporto di Catania, finalmente il ministro Salvini ha convocato il tavolo con tutti i soggetti interessati. Bene, ma non si poteva fare prima?». Lo chiede la coordinatrice nazionale di Italia Viva **Raffaella Paita**.

«Catania è al collasso. Preoccupano le condizioni dell'aeroporto Fontanarossa, mentre la città è senz'acqua né luce,. L'incapacità di far fronte ad annosi problemi strutturali o ad emergenze, prevedibili ed evitabili se ci fosse una seria programmazione, sono la plastica rappresentazione del fallimento delle classi dirigenti locali e nazionali», dichiara l'eurodeputato **Dino Giarrusso**, attaccando i governi di centrodestra a tutti i livelli.